

Al lavoro per distruggere le tane che indeboliscono gli argini

Già individuata una ventina di cunicoli, grandi e profondi, scavati dagli animali
Ancora irrisolto il problema dell'accatastamento del legname a ridosso dei ponti

CONSELICE

ALESSANDRO CASADEI

In questi giorni alcune aziende specializzate sono al lavoro per distruggere e ricoprire le prime 18 tane che diversi animali fossori hanno scavato nel corso di queste settimane, andando inesorabilmente a indebolire gli argini del fiume, nel tratto in cui il Sillaro si immette nel Reno.

Tuttavia, come prevedono le disposizioni, le benne degli escavatori non potranno in alcun modo mettere in pericolo la vita degli stessi animali eventualmente presenti ancora in quelle cavità.

Stiamo parlando di cunicoli talmente grandi e profondi da permettere a una persona di entrarvi agevolmente. Quelle avvistate finora, appunto, sono una ventina, ma la perlustrazione sta continuando in tutti i punti che sono stati segnalati. Nei residenti, infatti, è ancora vivo il ricordo del maggio scorso in cui il fiume Sillaro sbriciola l'argine, proprio nel punto in cui una tana lo aveva scalfito.

E così ieri, dopo che gli interventi sono ripresi al termine delle giornate di pioggia, in molti hanno tirato un primo sospiro di sollievo, consci del fatto che il problema non è

certo risolto. In tanti, soprattutto dopo ciò che è successo, vorrebbero porre rimedio, in qualsiasi modo, ai danni che soprattutto istrici e tassi arrecano scavando i loro rifugi.

«Bisogna intraprendere un progetto di controllo e/o abbattimento degli animali fossori - ha commentato il portavoce del Comitato Proteggiamo Conselice, Roberto Carlini - in quanto hanno raggiunto un numero talmente elevato che una loro delocalizzazione non è più sufficiente a rendere il territorio in sicurezza».

Rimane invece ancora irrisolto l'altro grosso problema che mina la sicurezza dei corsi d'acqua, l'accatastamento del legname a ridosso dei ponti.

Era già successo nei mesi scorsi a Passogatto, creando molta apprensione e ancor più polemiche sui ritardi e l'inadeguata gestione della rimozione, ed in questi giorni a destare preoccupazione è l'accumulo nei pressi del ponte della Bastia, alle porte di Lavezzola.

«Abbiamo segnalato via Pec il grande tappo in quel ponte - sottolineano dal Comitato - senza ancora ricevere nessuna risposta dagli enti preposti. Ma noi non molliamo. La chiusura delle tane è un'ottima notizia, ma quella legna è da rimuovere urgentemente».



I lavori per eliminare le tane. Sotto, il legname ancora presente nel fiume

